

Mondi scomparsi

L'EROE DI ALEICHEM

È UN VERO LADRO

Vorrei segnalare un'interessante, breve lettura, *Moshkele il ladro*, (Giuntina) di Sholem

Aleichem, scrittore di nascita ucraina, di educazione tradizionale ebraica e di educazione secolare russa, poi emigrato negli Stati Uniti dove si affermò. Essendo nato nel 1859 si può considerare come uno degli iniziatori della moderna letteratura yiddish, i fratelli Singer arriveranno ben dopo. *Moshkele* è un racconto interessante, e direi anche divertente, in quanto, forse per la prima volta, si parla del sottoproletariato ebraico. L'autore lo fa descrivendo a tinte chiare le attività di ladri, soprattutto di cavalli, impostori, faccendieri, che vivono con gli altri ebrei dediti ad una vita nei limiti della legge e frequentatori della sinagoga, ma anche con i non ebrei, in un periodo di convivenza difficile ma ancora pacifica. Viene fuori la figura di questo Moshkele che è un *gaven*, cioè un ladro, il quale si ritaglia un posto di rilievo - è forte, furbo, svelto - e anche il rispetto, magari opportunistico, degli abitanti del villaggio di Mazepevne. Affronterà con coraggio la richiesta di salvare la giovane Tsirele da una strana situazione di prigionia in un monastero. Se ci riuscirà o no lo potrete leggere, sicuramente sarà capace di prendervi con una storia originale, di fantasia ma vera. Amore, coraggio, discriminazione, paura, viltà ma soprattutto ironia ne sono i connotati.

Marco Veracini